



12 ottobre 2010

## «Fede e ragione si arricchiscono a vicenda»

A Genova sulla «lezione» di Newman l'omelia di Bagnasco A Massa Marittima: in Cristo il mondo scopre la speranza

La fede e il suo «contributo» nella società al centro delle omelie che ieri l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha tenuto a Massa Marittima nel corso dell'Eucaristia in occasione della festa patronale di san Cerbone e a Genova, nella chiesa dei Padri Filippini, durante la Messa conclusiva del triduo di ringraziamento per la beatificazione del cardinale John Henry Newman.



Nel capoluogo ligure il porporato ha spiegato che «fede e ragione non sono in antitesi ma si arricchiscono e si completano reciprocamente». Infatti, ha proseguito, «quando la ragione non è puramente strumentale, ma è aperta alla conoscenza del mondo, quando si interroga sulle grandi domande della vita e della storia, quando fa di se stessa un uso metafisico, allora si pone sulla soglia del mistero, della vita e della morte, dell'etica, della differenza del bene e del male». Ma a questo punto la ragione si ferma e «la fede viene in soccorso della ragione, la soccorre e la completa». Tra fede e ragione deve sussistere un reciproco rapporto di servizio e purificazione.

«La fede – ha spiegato – serve la ragione perché offre le risposte ultime e definitive che la ragione può solo intuire; la ragione, invece, purifica e serve la fede perché ha il compito, in qualche misura, di giudicare la religione». «Infatti – ha detto Bagnasco – se una religione iniziasse a negare i valori fondamentali e universali dell'uomo e la sua dignità, allora questa religione non verrebbe da Dio, perché negando l'uomo, la religione, qualunque essa sia, nega Dio». A Massa Marittima, nella Cattedrale dedicata al patrono, il presidente della Cei si è soffermato sul «dono della fede». «In Cristo – ha sottolineato – l'uomo è trasformato, la sua umanità fiorisce, la società si ritrova, la storia svela il suo destino, il mondo scopre la speranza. È questo che ci fa debitori verso tutti di un tesoro di grazia e di umanità che ha ispirato duemila anni di storia; che ha generato quell'umanesimo plenario che tutti respiriamo». La Messa nella città toscana è stata concelebrata con l'amministratore apostolico di Massa Marittima-Piombino, Giovanni Santucci, attuale vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, che ha ringraziato Bagnasco e i fedeli a cui si è rivolto rinnovando «l'impegno di fedeltà alla testimonianza del patrono».